

# lavoro

Mensuel de la CGT pour les travailleurs Italiens

**NATALE 1976  
CAPODANNO 1977**

L'INCA in Francia, la CGT, la CGIL e la redazione di «LAVORO» Augurono, agli immigrati Italiani e loro famiglie, buon Natale e un felice Anno nuovo.

N° 90 - Déc. 76 - Janv. 77 - 1 F

## DIGNITÉ LIBERTÉ



## éditorial

### UN ALLOGGIO PER SÈ E LA FAMIGLIA

Trovare un appartamento decoroso per i lavoratori immigrati è sempre un problema difficile sia per il prezzo eccessivamente elevato ed anche per l'atteggiamento razzista di qualcuno.

Dei progressi sono stati fatti tanto nella costruzione di nuovi appartamenti nei foyers che nelle condizioni di accoglimento. Ma sono i soldi degli immigrati che contribuiscono largamente a queste realizzazioni.

Il Fondo d'Azione Sociale è la «mucca da latte» delle società Immobiliari e di altre Associazioni che si creano, per costruire e gestire dei foyers, le città di transito o altre abitazioni per gli immigrati. Questi contributi dell'immigrazione, vero salario indiretto, per avere un appartamento, non sono compensati da misure di giustizia, che si imporrebbero, per il pagamento dell'affitto.

Senza ignorare che un padre di famiglia italiano, che abbia 4 figli nel Paese d'origine, perde in media circa 12.000 Frs ogni anno di assegni familiari. Inoltre, egli è costretto a pagare due affitti, quello della famiglia nel paese d'origine e quello dove abita in Francia.

Ecco perché la C.G.T. ha lanciato una campagna nazionale per l'alloggio degli immigrati. Che essi siano negli H.L.M., nei Foyers o alloggiati in hotel con acema ammobiliata, non è giusto che ancora una volta facciano le spese dell'austerità.

Attraverso riunioni nei luoghi ove sono alloggiati, la C.G.T. proporrà ai residenti dei foyers un progetto di regolamento interno e delle azioni di lotta per ottenere «l'assegno di alloggio» per i lavoratori immigrati.

Questa lotta, per un appartamento civile e decoroso agli immigrati, non è separata dagli impegni e obiettivi fissati negli scioperi del 7 e 23 ottobre ai quali hanno partecipato milioni di lavoratori.

L'obiettivo di fondo è quello di fare fallire la politica di austerità e ottenere la realizzazione delle rivendicazioni.

## Sommaire

### PAGE 2 :

L'importanza dell'appartamento per il raggruppamento familiare. Le condizioni imposte. (L'importance du logement pour le regroupement familial).

Gli immigrati Italiani sono per il rispetto della democrazia.

(Les immigrés italiens sont pour le respect de la démocratie).

### PAGE 3 :

Anche a Marsiglia e a Muihouse positivo risultato «INCA-CGT - Porte Aperte». (Aussi à Marseille et à Muihouse, positif résultats «INCA-CGT - Portes Ouvertes»).

Incontro della FEDEREUROPA con la Direzione INCA-CGT. (Rencontre de la Federeuropa avec la Direction INCA-CGT).

### PAGE 4 :

Una vasta campagna per l'alloggio dei lavoratori immigrati.

(Une vaste campagne sur le logement des travailleurs immigrés).

Dopo i primi successi continuare l'azione.

(Après les premiers succès, poursuivre l'action).

### PAGE 5 :

Incontro della CGT con il Signor Dijoud.

(Rencontre de la CGT avec M. Dijoud).

Gli incendi negli Hotel-tuguri. (L'incendie dans les Hôtels-taudis).

### PAGE 6 :

La preparazione del Congresso delle Centrali Sindacali del Portogallo.

(Préparation du Congrès de tous les Syndicats du Portugal).

SPAGNA : Sciopero generale il 12 novembre 1976.

(ESPAGNE : Grève générale le 12 novembre 1976).

### PAGE 7 :

Al Festival di Parigi un film sulla resistenza italiana: «Agnese va a morire».

(Au Festival de Paris, un film sur la résistance italienne: «Agnès va à la mort»).

Teatro: «Dei contadini in collera».

Théâtre: «Des paysans en colère», au Théâtre de la Plaine).

Opinioni. (Opinions).

### PAGE 8 :

Notizie dall'Italia. (Nouvelles d'Italie).

# CRONACA GIURIDICA

## L'IMPORTANZA DELL'APPARTAMENTO PER IL RAGRUPPAMENTO FAMILIARE

### Le condizioni imposte

Solo i lavoratori immigrati dei Paesi membri della CEE hanno il diritto di fare venire liberamente i loro familiari senza osservare alcuna formalità. Per i lavoratori di altre nazionalità la legge (1) impone le seguenti condizioni: il lavoratore immigrato deve essere in situazione regolare e risiedere in Francia da oltre un anno; deve avere un impiego di lavoro permanente (se presenta la domanda quando è disoccupato viene respinta); al momento della domanda deve essere locatario o proprietario di un appartamento sufficiente per la famiglia. L'appartamento deve corrispondere a certe « norme »: avere un minimo di attrezzatura, i metri quadrati abitabili devono corrispondere a una tabella imposta (2).

Quali formalità sono necessarie? Occorre riempire un modulo intitolato « domanda d'introduzione in Francia della famiglia straniera di un lavoratore » e presentarla (o inviarla) alla Direzione Dipartimentale dell'Azione Sanitaria e Sociale (3).

Documenti da presentare insieme alla domanda (4):

- Cata di soggiorno e di lavoro;
- Busta paga del mese precedente o il certificato di presenza al lavoro;
- Stato di famiglia o certificato di nascita dei membri della famiglia;
- Il contratto di locazione o una quietanza di alloggio o altri documenti che provino l'esistenza e il luogo dell'appartamento.

L'appartamento sarà oggetto di controllo (per vedere se è conforme alle norme) da parte dell'ONI (Ufficio Nazionale Immigrazione). Nello stesso tempo sarà effettuata una « inchiesta sociale » da parte della DDASS e una « inchiesta di polizia » da parte della Prefettura.

Se la domanda viene accolta, il lavoratore è informato con lettera, egli dovrà versare 375 Frs all'ONI (per l'introduzione della moglie e dei figli), questi saranno convocati nel loro Paese per il controllo medico.

Le spese di trasporto sono prese in carico totalmente dall'ONI per i lavoratori dei Paesi Europei (Spagna, Portogallo, ecc), colore che vengono dall'Africa il trasporto è gratuito solo per il territorio francese.

Abbiamo detto che gli immigrati provenienti da Paesi membri della CEE non sono tenuti ad osservare alcuna formalità, però, se vogliono godere del trasporto gratuito per i loro familiari, devono presentare la « domanda d'introduzione » all'ONI.

Dopo l'arrivo della famiglia il lavoratore deve ricevere un « premio d'installazione », questo premio è stato creato a titolo sperimentale per un anno. Il finanziamento è effettuato dal FAS (Fondo d'Azione Sociale), l'importo varia in rapporto alla superficie dell'appartamento (circa tre mesi dell'importo di locazione). Le condizioni per la concessione del premio sono restrittive: ne hanno diritto solo coloro che hanno un salario mensile inferiore a circa 3.000 F. in ottobre 1976; l'attribuzione del premio non è prevista per gli Algerini, così come per i lavoratori dei Paesi della CEE che non si rivolgono all'ONI.

### QUALCHE OSSERVAZIONE

1) Il Segretario di Stato all'Immigrazione sostiene che è riconosciuto agli immigrati il diritto al raggruppamento familiare. In realtà: i lavoratori devono da soli provvedere a trovare un appartamento conveniente e adatto; in seguito le inchieste non riguardano solamente l'appartamento ma anche la situazione familiare, i motivi dell'introduzione dei familiari, i redditi, e il « comportamento » del lavoratore.

2) Il « premio d'installazione » è concesso dal FAS il quale è finanziato dagli Assegni Familiari non corrisposti ai famigliari degli immigrati restati nel Paese d'origine, di conseguenza sono gli immigrati che finanziano la politica dell'immigrazione.

3) La circolare del 9 luglio 1976 insiste sulla necessità di accelerare i tempi nella procedura e nella concessione dell'assistenza ai familiari: bisogna esigere l'effettiva applicazione di questi principi.

(1) Attualmente: Decreto del 29 aprile 1976 e Circolare Ministeriale del 9 luglio 1976.

(2) a) L'appartamento deve disporre di: acqua potabile; mezzi di scarico dell'acqua; di un WC et di un sistema diriscaldamento;

b) La superficie abitabile deve essere almeno di:

15 m<sup>2</sup> per 2 persone senza figli,

35 m<sup>2</sup> per 3 persone,

55 m<sup>2</sup> per 4 o 5 persone,

66 m<sup>2</sup> per 6 persone, ecc...

N.B. - Per il diritto all'assegno di alloggio, la superficie abitabile richiesta è più elevata: 25 m<sup>2</sup> per 2 persone; 42 m<sup>2</sup> per 3 persone, ecc..

(3) DDASS. N.B. Gli algerini devono presentare la domanda al Comune.

(4) Quando è obbligatoria la carta di lavoro.

N.B. Per gli algerini occorre il certificato di residenza.



### Il Comitato Nazionale Confederale della C.G.T. ha deciso le seguenti rivendicazioni:

— Nessun salario mensile al  
disotto di

**2.000 FRs**

— Una 13a mensilità per tutti i  
salariati

### I LAVORATORI IMMIGRATI ITALIANI SONO PER IL RISPETTO DELLA DEMOCRAZIA

Il Comitato di Intesa Nazionale degli Enti ed Associazioni democratiche operanti in Francia, di cui l'INCA fa parte, ha trasmesso all'Ambasciata d'Italia a Parigi e al Ministero degli Affari Esteri del Governo italiano, un dossier nel quale si mettono in evidenza atteggiamenti e manovre antidemocratiche messe in atto dal Console di Lilla, tendenti ad isolare e dividere le Associazioni di lavoratori, nonché a discreditarle gli Enti di patrocinio di emanazione sindacale, allo scopo, forse, di favorire non ben precisati fini che, vedi caso, trovano alla loro origine uno o più missionari della zona metropolitana di Lilla.

Già nel passato l'INCA in Francia, in più occasioni, ha avuto motivi di intervenire e protestare presso l'Ambasciata d'Italia a Parigi, per atteggiamenti antidemocratici e discriminatori assunti da alcuni Consolati anche nei confronti della nostra Organizzazione come a Marsiglia, Metz, Lyon, Mulhouse, ecc.

Ora, per quanto sta succedendo a Lilla, il Comitato d'Intesa chiede che siano presi urgenti provvedimenti affinché simili situazioni non si ripetano e si proceda ad una democratica riorganizzazione di tutti gli Organismi di partecipazione degli immigrati a livello consolare senza discriminazioni.

## GIUSTIZIA... NON CARITA'

Questo il significato dell'attività dell'INCA-CGT, cio' emerge anche nei commenti della stampa locale sull'iniziativa del 24 Novembre « INCA - Porte Aperte » a Marsiglia.



● Un pannello dell'esposizione sulle attività dell'INCA...

René LOMET - Segretario Confederale della C.G.T.; D'ALESSANDRO - in rappresentanza della Presidenza I.N.C.A.-C.G.I.L.; LECA - Segretario del Comitato Regionale; SARIAN - membro della C.E. della C.G.T., Segretario dell'U.D. des Bouches-du-Rhône; LEPIZZERA - membro dell'Ufficio Nazionale e responsabile Regionale I.N.C.A.-C.G.T.; personalità e numerosi dirigenti sindacali hanno partecipato alla iniziativa.



● René LOMET, Segretario della CGT, si rivolge ai lavoratori... Italiani immigrati e francesi...

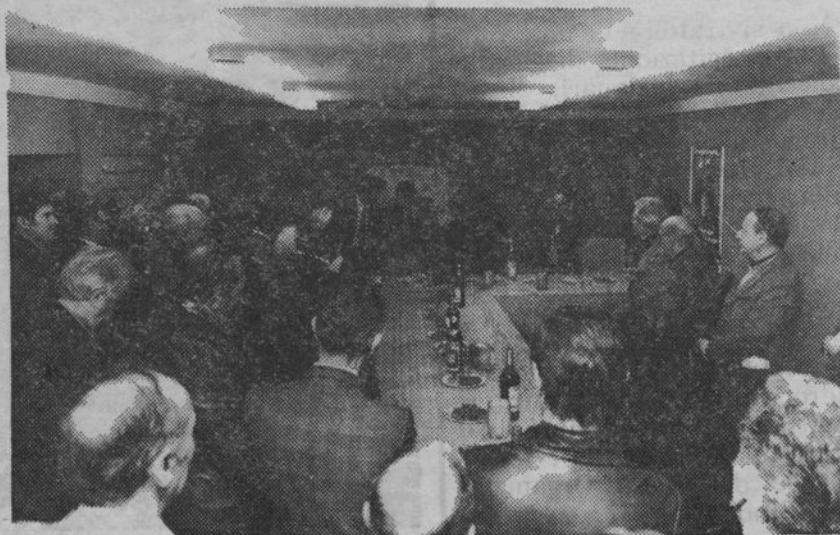
● Bilancio provvisorio e parziale dell'attività INCA-CGT Dal 1° ottobre al 30 novembre 1976 su 53 casi individuali e 2 casi collettivi sono stati recuperati: 106 milioni (A.F.).

● Con le personalità, i giornalisti...



In occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'Ufficio Regionale I.N.C.A.-C.G.T. - Provence-Côte d'Azur, il Comitato Regionale e l'Unione Dipartimentale C.G.T. hanno organizzato un'operazione « I.N.C.A.-C.G.T. Portes Ouvertes ».

Esposizione, incontro con le personalità, un pranzo con i giornalisti, assemblée di militanti e lavoratori italiani immigrati e francesi hanno caratterizzato la giornata del 24 novembre.



## A MULHOUSE : INIZIATIVA « INCA-CGT PORTES OUVERTES »

Ottima e positiva partecipazione alla iniziativa « INCA-CGT Portes Ouvertes » che ha avuto luogo a Mulhouse sabato 27 novembre 1976 presso il ristorante del Palazzo delle Feste.

Alle ore 10 Carlo VALTORTA — responsabile dell'INCA-CGT di Mulhouse — in una relazione introduttiva ha messo in evidenza che cos'è l'INCA in Francia, le sue origini, precisando che l'INCA è stata costituita in seguito ad un accordo del 1958 tra la CGT, la CGIL e l'INCA Centrale di Roma, che l'INCA in Francia è finanziata dall'INCA-CGIL e dalla CGT, ha messo in evidenza la struttura e l'attività esercitata dall'INCA-CGT a favore degli immigrati italiani in Francia, sottolineando che, solo nei mesi di ottobre-novembre 76, l'INCA-CGT di Mulhouse per tre casi di contenzioso ha fatto recuperare agli interessati una somma di 30.000 Frs. e per 31 sinistrati del Friuli ha fatto ottenere contributi per 35.000 Frs.

Alla riunione, presieduta da HUGEL Lucien, Segretario CGT della Regione Alsace, hanno partecipato una trentina di attivisti e dirigenti sindacali, tra i quali: TINELLI Léon, Segretario Generale dell'UD-CGT; Stefano MENDOLA - Responsabile dell'INCA-CGIL di Lorrach (RFA); Paul BARTOLACCI - Responsabile INCA-CGT dell'Alsace e Lorena; il Segretario dell'USTM du Haut-Rhin; il Presidenti delle Amicali: Algerina, Portoghese e Turchia.

Per la Direzione Nazionale INCA-CGT era presente Pietro Catelani il quale nell'incontro con la stampa, ha risposto ai giornalisti dell'« L'ALSACE » e « DERNIERES NOUVELLES D'ALSACE » alle domande poste in merito ai compiti, funzioni e attività dell'INCA in Francia a favore degli immigrati italiani e loro famiglie.

A conclusione dei lavori, verso le ore 12, è stato offerto l'aperitivo al quale hanno partecipato anche i dirigenti e i componenti, tutti italiani, della squadra di calcio « Azzurri » di Mulhouse.

Nella serata ha avuto luogo una festa danzante italiana, che ha visto la partecipazione numerosa ed entusiasta di pubblico con la elezione di una « Miss Italia in Alsazia » particolarmente affascinante e bella.

## INCONTRO DELLA FEDEREUROPA CON LA DIREZIONE INCA - CGT

Una Delegazione della Federazione della Stampa per gli Emigrati Italiani in Europa, in seguito a Sua richiesta presentata alla Segreteria della CGT, il 23 novembre 1976 a Parigi, ha avuto un incontro con il Direttore Nazionale dell'INCA-CGT. La Delegazione della FEDEREUROPA era composta da dirigenti di giornali pubblicati, per gli emigrati, in lingua italiana nei Paesi de'Europa e guidata dal suo Presidente Signor Ettore ANSELMI.

Serge Cappe — dopo uno scambio di notizie ed informazioni — ha risposto alle domande formulate dalla Delegazione in merito: alla condizione degli italiani emigrati in Francia; ai problemi sociali e politici che, a livello dei Paesi della CEE, per gli immigrati restano da risolvere; la pubblicazione e diffusione del giornale « LAVORO » fatto a cura del servizio M.O.I. della CGT e sulla origine, struttura, finanziamento e l'attività dell'INCA in Francia esercitata a favore degli immigrati italiani. A Conclusione, Cappe ha risposto ad una precisa domanda relativa all'entrata della C.G.T. nella C.E.S.



## • DOMANI, NON CI SARANNO PIU ALLOGGI MALSANI ?

«Entro dieci-quinici anni sarà definitivamente risolto il problema degli alloggi per gli immigrati» così, afferma M. Dijoud, Segretario all'Immigrazione.

Altri rappresentanti del Governo avevano fatto, prima di lui, le stesse mirabolanti promesse: Michel Debré nel 1964 doveva fare sparire le «bidonvilles» nel giro di poco tempo; poi Chaban-Delmas, allora Primo ministro, in seguito alla morte per asfissia di lavoratori africani a Aubervilliers, dichiarò, nel 1972, che «le catapecchie e i tuguri, ove vivono gli immigrati, saranno soppressi immediatamente».

### Qual'è la realtà oggi ?

Le bidonvilles sono ancora presenti, circa un milione di immigrati vivono ancora in alloggi malsani. Decine di migliaia di altri sono «parcheggiati» nei baraccamenti di cantieri, in vagoni abbandonati perché vecchi e inservibili, in catapecchie e sordidi tuguri.

Quando in taluni foyers, le condizioni dell'appartamento sono accettabili, allora subentra il prezzo dell'affitto e la disciplina para-militare, che sono insopportabili (1). Migliaia di famiglie vivono ancora dentro alle cosiddette «città di transito» che assomigliano più a dei ghetti di concentramento che a dei centri di abitazione.

Malgrado la regolamentazione vigente preveda, nella Regione Parigina e nelle città con oltre 100.000 abitanti, come Lyon, Bordeaux, Nancy, Marseille, Lille, Toulouse, ecc. che siano riservati il 7,5 % dei nuovi appartamenti, attribuiti agli organismi degli HLM e il 50 % degli appartamenti vecchi diventati vacanti, da assegnare a favore di coloro che vivono in alloggi malsani, numerosi sono gli immigrati che non arrivano ad avere l'appartamento nonostante siano da anni iscritti nelle liste di attesa.

Al di sopra di tutto ciò, «i mercanti del sonno» continuano a sfruttare vergognosamente i loro clienti, senza essere, nella più parte dei casi, perseguiti.

Nel frattempo M. Dijoud continua a parlare e sviluppare la sua demagogia sociale.

(1) - Secondo la Sonacotra, nel 2° semestre del 1975, 38.500 residenti su 47.500 hanno guadagnato meno di 2.200 Frs al mese.

## • DOPO I PRIMI SUCCESSI CONTINUARE L'AZIONE

Con l'appoggio delle Organizzazioni della CGT, la lotta intrapresa ha permesso di ottenere dei successi in particolare nei Foyers SONACOTRA. Ma la lotta non deve fermarsi poiché nei Foyers SONACOTRA altre rivendicazioni restano da soddisfare come quelle: dell'attribuzione di un assegno di alloggio; il riconoscimento della qualità di locatarirentisti; del ruolo dei Sindacati rappresentativi nei foyers e l'apertura di trattative nazionali per realizzare un accordo-quadro applicabile in tutti i foyers della SONACOTRA.

Restano inoltre da realizzare le rivendicazioni in tutti gli altri foyers dell'ADEF, AFTAM, ASSOTRAF, AFRP, SOUNDIATA, ecc. Nel mese di ottobre sono state effettuate delle riunioni regionali per mettere

a punto, in particolare, gli obiettivi e le forme di lotta di questa campagna.

Tutte le Organizzazioni, tutti i lavoratori immigrati e francesi interessati, sono invitati a partecipare attivamente alle iniziative e azioni che si svilupperanno.

Non si tratterà di una vana e sterile agitazione, di slogans sedicenti rivoluzionari, di parole d'ordine utopistiche che mirano ad isolare gli immigrati dai lavoratori francesi e dalla popolazione ed esporli alla brutale repressione della polizia «Poniatowskiste» come fanno dei gruppi «gauchistes», ma di un'azione seria, responsabile, democratica, che costringerà il Governo e il padronato a soddisfare le legittime rivendicazioni e ad ascoltare la voce degli immigrati e delle loro Organizzazioni Sindacali.

# Una vasta campagna per l'alloggio dei lavoratori immigrati

Decidendo d'impregnarsi; tra l'altro, in una grande campagna nazionale sul problema dell'alloggio, la 4ª Conferenza dell'Emigrazione ha fissato, per l'insieme delle Organizzazioni CGT, un obiettivo particolarmente importante nella lotta per il diritto di vivere decentemente. Questo problema costituisce in realtà un aspetto sovente tragico. Prendiamo, dalla recente attualità, tre esempi che mettono in evidenza responsabilità del potere e del padronato:

a) - Sabato 11 settembre a Parigi, tre lavoratori algerini muoiono per l'incendio di un hôtel-tugurio, altri 19 restano feriti. Prima di tale sinistro, una lunga serie di incendi con morti e feriti, si erano verificati in hôtel-tuguri sovraffollati nei qua-

li i più elementari principi di sicurezza non sono garantiti. Lo scandalo delle bidonvilles verticali appare in tutta la sua tragica e sordida realtà mettendo in evidenza carenze governative in materia di alloggi sociali;

b) - Dampierre en Burg (45) una Regione rurale dove si costruisce una centrale elettro-nucleare, vi sono circa 2.000 lavoratori edili, dei quali più di 1.500 sono immigrati, da 500 a 600 alloggiavano dove possono e spesso lontano dal luogo di lavoro. La proposta della CGT, fatta nel maggio 1974, di costruire in anticipo impianti ed equipaggiamenti sociali, sanitari, sportivi e culturali è rimasta senza seguito;

c) - La lotta, nei foyers SONACOTRA, rivela all'opinione pubblica che, anche quando l'appartamento sembra conveniente e si presenta bene, restano ancora da risolvere molte questioni importanti per la vita e la dignità dell'uomo, ciò che rende ancora più odiosi i metodi fascisti di Poniatowski nei confronti degli attivisti che animano la lotta per il rispetto dei loro elementari diritti, per essere considerati come inquilini e per beneficiare dell'assegno di alloggio.

L'iniziativa della 4ª Conferenza Nazionale aiuterà a sviluppare l'attività, partendo dalla fabbrica, dal cantiere e dalle località.

## INCENDI NEGLI HOTEL-TUGURI

Da qualche tempo i giornali non hanno mancato di dedicare qualche spazio-come fatto di cronaca-agli incendi che di tanto in tanto si verificano in hotel-tuguri i che ospitano in prevalenza degli immigrati. Noi ci siamo recati a fare visita in uno di questi hotel, dietro la Place des Fêtes a PARIS, a una famiglia Jugoslava, abbiamo inoltre visto degli amici portohesi in un hotel-tugurio nei pressi della Cattedrale di Limoges e altri in diverse città della Francia che si trovano nella stessa situazione.

Questa famiglia Jugoslava di 4 persone vive in due stanze ben verniciate. Non è stato il proprietario a farle verniciare, quando sono entrati in queste due camere vi era soltanto un pagliericcio e un fornello con dei muri sporchi e umidi. La madre lavora a domicilio: all'inizio della settimana le portano dei vestiti e pantaloni da cucire, al sabato vengono a ritirare il lavoro fatto e viene pagata. Nulla viene dichiarato, niente assicurazioni sociali. Il marito è falegname, essi hanno 7 persone in più da mantenere al Paese d'origine.

«Le 600 famiglie che abitano qui, come noi, non hanno nell'appartamento la toilettes né l'acqua calda 6 mesi or sono vi è stata una ispezione dell'immobile, il gestore ci ha fatto mettere, in ogni camera, un biglietto nel quale è scritto che il prezzo dell'affitto è di 180 Frs, in verità noi ne paghiamo circa 500 Frs e ci è stato vietato di mostrare la quietanza», così, ci dice la donna.

Colui che ha fatto l'ispezione ha concluso mettendo in evidenza che vi era il rischio di incendi; le condutture del gas difettose, collegamenti elettrici non sicuri. Allora il gestore, invece di far fare i lavori di manutenzione necessari, in ogni piano ha fatto installare degli estintori, è meglio essere previdenti.



## ASSEGNO DI ALLOGGIO

L'assegno di alloggio previsto per i lavoratori francesi è egualmente concesso anche ai lavoratori immigrati che hanno i loro famigliari in Francia. L'importo dell'assegno è in proporzione alle risorse della famiglia e alle dimensioni dell'appartamento.

Per contro, l'assegno di alloggio non è previsto, per gli immigrati che hanno la famiglia nel paese d'origine, né per i lavoratori esiliati.

La C.G.T. chiede che sia concesso un assegno di alloggio anche per i lavoratori immigrati che vivono soli in Francia.

## Incontro della CGT con M. Dijoud

Alla delegazione della CGT - guidata da René LOMET - il 5 ottobre 1976, il signor Dijoud ha fatto capire che Egli è pronto a rivedere il caso dei 16 espulsi tra i quali Moussa Konaté. «Adesso che abbiamo un nuovo Governo funzionante, l'attuazione degli impegni del Segretariato di Stato all'Emigrazione saranno più facili...». In materia di alloggio Dijoud proporrà un aiuto di 60 - 70 Frs per i celibi immigrati alloggiati nei foyers. I sindacati potranno essere rappresentati nel Consiglio di Amministrazione della SONACOTRA e presto in quello dell'ADEF!... Il Segretario di Stato si è detto d'accordo per favorire la concessione supplementare agli immigrati «di congedi non pagati» ma i padroni non sono d'accordo. Egli si è detto pronto a regolare definitivamente i problemi relativi all'attribuzione delle carte di priorità alle donne in gravidanza e quelle di riduzione SNCF estese ai lavoratori immigrati; la lentezza del precedente governo ha pesato anche su questi problemi. Queste le promesse! Già altre promesse erano state fatte, ci auguriamo che non restino tali.

La delegazione della CGT ha posto l'accento sulla insicurezza che grava sui lavoratori immigrati

in Francia: campagne razziste, discorsi del governo e atti della polizia comandata da Poniatowski sono convergenti per fare apparire lo «straniero» come il sospetto n° 1.

Nel banco degli accusati, dove si cercano i colpevoli della crisi economica, la CGT non vuole vedere i salariati immigrati vittime dello sfruttamento e creatori di ricchezza. Noi vorremmo vedere invece i gruppi di fascisti che operano impunemente presso Chrysler e Citroën ed in particolare i profittatori della crisi: i Dassault, i petrolieri e altri.

Nello stesso tempo la CGT ha sottolineato che non può tollerare la passività di cui da prova il Governo Francese per l'ingeranza di certi Consolati negli affari interni sindacali e per l'arresto di militanti marocchini quando rientrano nel loro paese per le vacanze.

Dopo il primo successo, rappresentato dal ritorno di Moussa Konaté, su questo problema ci auguriamo di avere delle risposte positive in occasione della prossima riunione della Commissione Superiore della Mano d'Opera Immigrata.



## A. D. E. F.

La lotta dei residenti nei foyers contro le pessime condizioni degli appartamenti, il prezzo dell'affitto eccessivo e per la libertà d'organizzazione e di difesa, è anche una realtà dei lavoratori immigrati alloggiati presso foyers dell'A.D.E.F., Società appartemente alle Federazioni padronali della Costruzione e della Metallurgia.

E il caso di Créteil dove i residenti sono in sciopero da diversi mesi (non pagano l'affitto o gli aumenti d'affitto). Dalla lotta hanno ottenuto in parte, per ora, solo soddisfazioni formali. Io dico formali, poiché sono state fatte promesse non ancora mantenute. 112 frigoriferi sono stati installati in altrettante stanze, ma i residenti continuano lo sciopero in quanto da un progetto di accordo elaborato dall'A.D.E.F. ci si è volontariamente dimenticato le seguenti promesse fatte a voce:

- Il diritto di controllo della gestione, da parte dei Comitati di Residenti, non solamente del foyer di Créteil ma dell'insieme dei foyer A.D.E.F.;

- L'impegno di cambiare tutti i fornelli-scaldavivande entro la fine di settembre;

- La concessione di una dilazione di 6 mesi, per il pagamento degli affitti in ritardo, a tutti e non solamente per dei casi sociali particolari, ecc...

Delle trattative generali sul piano nazionale devono avere luogo il più rapidamente possibile e devono riguardare tutte le Società che gestiscono dei foyers, la CGT, da parte sua, è pronta. Una indennità di alloggio dovrà essere attribuita a tutti i residenti dei foyers.

### ASSOCIAZIONE DEGLI INQUILINI

Come nella fabbrica e nel cantiere, i lavoratori inquilini hanno sovente dei conflitti con il loro proprietario, per:

- L'affitto troppo alto o per aumenti ingiustificati.
- Riparazioni non effettuate.
- Contributi illeciti, ecc...

In questi casi rivolgetevi alla:

### CONFEDERATION NATIONALE DES LOCATAIRES

9, rue Montéra  
75012 PARIS



le 12 novembre 1976, en Espagne

## LA PREPARAZIONE DEL CONGRESSO DELLE CENTRALI SINDACALI DEL PORTOGALLO

Si sta preparando in un clima difficile il Congresso di tutti i Sindacati Partoghesi.

Fin dal 25 aprile 1974 l'INTERSINDACALE é apparsa come una forza organizzata cio in quanto anche al tempo del fascismo aveva condotto un'attività semi clandestina o clandestina per la difesa degli interessi dei lavoratori portoghesi.

Il 19 maggio 1974 circa un milione di lavoratori, a Lisbona, hanno partecipato ad una grande assemblea all'invito dell'INTERSINDACALE. Il 14 gennaio 1975 in una manifestazione organizzata dall'INTERSINDACALE per esigere una Centrale Sindacale Unica (1), vi hanno partecipato oltre 500.000 lavoratori.

Attualmente i Sindacati che rappresentano oltre l'80 % dei lavoratori organizzati ad un sindacato si pronunciano per una Centrale Unica, di conseguenza, le poche organizzazioni che sono contro (come « Lettre Ouverte ») si trovano sempre più isolate.

In centinaia di assemblee generali, organizzate dal movimento sindacale unitario, molti hanno chiesto l'abbandono dei sindacati di « Lettre Ouverte » e l'integrazione di questi nel movimento sindacale unitario.

Dopo il 25 aprile alcuni partiti politici si sono opposti all'unità dei lavoratori, per motivi anticomunisti e sotto il pretesto che i lavoratori devono potere aderire liberamente ai sindacati di loro scelta.

Oggi, uno dei primi atti, del primo governo costituzionale, é stato quello di abrogare la legge che prevedeva la Centrale Sindacale Unica, cio, senza che i lavoratori siano stati consultati, come l'esige la Costituzione, e contro la loro volontà, lasciando aperta la porta alla creazione di nuove centrali sindacali.

E chiaro che, sotto il pretesto della possibilità di libera scelta nell'adesione al sindacato, il padronato, con l'aiuto del Governo, tenta di mantenere divisi i lavoratori in più centrali sindacali per meglio poterli sfruttare. Dividere per regnare.

Tuttavia il movimento sindacale uni-

tario in Portogallo si rafforza e si consolida. Gli attacchi della reazione hanno degli effetti contrari a quelli che si proponevano i promotori. I lavoratori portoghesi sanno, per l'esperienza del passato e del presente, che la loro unità é un mezzo efficace per la difesa dei loro interessi e sulla quale essi possono contare.

I lavoratori francesi sanno che i loro compagni portoghesi hanno ragione, poiché essi sanno il prezzo che é costato e costa alla classe operaia francese la divisione sindacale. Essi sanno quanto sia dannosa la politica di certe organizzazioni sindacali francesi tendenti a portare i lavoratori sul terreno della collaborazione di classe, cosa impossibile dal momento che vi sono interessi contrastanti e inconciliabili.

Essi sanno che é per eliminare lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, perché le ricchezze nazionali messe al servizio dei lavoratori, delle loro famiglie e di tutto il popolo che la CGT si batte con tutte le sue forze per l'unità sindacale e l'unificazione del movimento sindacale su una base di classe.

I lavoratori francesi, come del resto quelli degli altri Paesi, non si augurano che i loro compagni portoghesi abbiano a subire i danni della divisione, al contrario, essi si augurano che siano capaci di unirsi tutti per la difesa dei comuni interessi, poiché la divisione dei lavoratori serve solo agli interessi del padronato e del suo potere.

I lavoratori sanno perfettamente che gli sforzi effettuati dal potere e dal padronato portoghesi per dividerli, hanno la scopo di indebolirli e creare le condizioni più favorevoli per meglio sfruttarli e per la ricostituzione capitalista, per eliminare la « riforma agraria » (che ha eliminato la disoccupazione nell'Alentejo) e per togliere tutte le conquiste che la vittoria del 25 aprile 1974 ha portato ai lavoratori e alle loro famiglie.

(1) Contrariamente a quanto afferma l'attuale Primo Ministro e il Governo, la Centrale Sindacale Unica é stata imposta dai lavoratori con la loro lotta.



GREVE EN ESPAGNE

## Spagna :

SCIOPERO

GENERALE

IL 12 NOVEMBRE

1976

Le tre Organizzazioni Sindacali democratiche : Le Commissioni Operaie ; l'Unione Generale dei Lavoratori e l'Unione Sindacale Operaia, unite in seno alla « Coordinazione delle Organizzazioni Sindacali » hanno proclamato uno sciopero generale per il 12.11.1976. Si é trattato di uno sciopero generale nel quale sono state poste le seguenti rivendicazioni :

- Contro il blocco dei salari, la disoccupazione e i licenziamenti. Per un aumento generale dei salari di 6.000 pesetas. Per la riforma sindacale che preveda le libertà sindacali e l'abolizione del sindacato ufficiale franchista. Per la garanzia dell'impiego e per l'amnistia.

A Madrid é stata superata una nuova tappa per l'unità delle forze di opposizione, infatti, é stata costituita la « Piattaforma delle Organizzazioni Democratiche » dove sono raggruppati i principali partiti dell'opposizione. La « Piattaforma » propone diverse misure per uscire dalla grave crisi politica, economica e sociale in cui si trova la Spagna.

Le principali proposte sono :

- La formazione immediata di un Governo democratico ;
- Riconoscimento legale di tutti i partiti politici e organizzazioni sindacali senza eccezioni.
- Riconoscimento delle aspirazioni autonomiste e formazione dei Governi Autonomi della Catalogna, Euzkadi et Galizia.
- Programma economico che si ponga l'obiettivo di lottare contro l'inflazione e la disoccupazione.

# CINÉMA

## ● Al Festival di Paris un film sulla resistenza italiana : « L'AGNESE VA A MORIRE » (Agnès va à la mort)

Il film, tratto dal romanzo di Renata Viganò, che nel 1949 vinse il premio Viareggio, è stato realizzato in Italia dal regista Giuliano Montaldo. - l'autore anche di « Sacco e Vanzetti ». Si tratta di una testimonianza (portata sullo schermo) di un aspetto della lotta partigiana italiana durante, l'ultima guerra mondiale, per fare conoscere la partecipazione delle donne alla lotta clandestina come responsabili di missioni, rifornimenti, collegamenti staffette, ecc.

« L'AGNESE VA A MORIRE » (Agnès va à la mort) racconta esattamente come una donna semplice, una lavandaia illetterata (personaggio interpretato magnificamente da Ingrid Thulin) avendo dedicato tutta la sua vita al marito, in seguito all'arresto del marito, essa si impegna nella lotta partigiana. Benché ammalato e costretto a restare in casa il marito prima dell'arresto era ad un tempo militante del P.C.I. e coordinatore dell'attività di diversi gruppi di partigiani che operavano nella Provincia.

Il film mette in evidenza lo sviluppo progressivo e l'impegno crescente dell'Agnese nella lotta partigiana fino a sacrificare la sua vita nel ricordo dell'uomo che aveva amato. Nello stesso tempo è un valido motivo, per il regista Montaldo, onde mettere in evidenza una pagina eroica della resistenza italiana nella valle del Po occupata dall'esercito tedesco per ostacolare l'avanzata degli alleati.

Senza alcuna concessione al realismo, tanto nelle situazioni che nelle condizioni materiali di questa accanita lotta, Giuliano Montaldo sviluppa il soggetto del film senza debolezza e con una precisione che eleva la sua opera al livello di un grande film sulla resistenza e la lotta partigiana italiana.

# THEATRO

## DEI CONTADINI IN COLLERA...

### Al Teatro della Plaine

Alcuni artisti professionisti del teatro si sono riuniti ed hanno formato una nuova Compagnia teatrale: « IL CAMMINO » o « LA STRADA ».

Il loro primo spettacolo « Storia di una Rivolta o la Festa di Fuente Ovejuna », messa in scena con la regia di Jean Le Bonniec, viene effettuato dal 1° ottobre al Teatro della Plaine, 73, rue du Général Guillaumat - PARIS 15<sup>ma</sup>. Si tratta di un adattamento dell'opera di Lope De Vega.

Per scrivere « Fuente Ovejuna » Lope De Vega si è servito di una cronaca relativa alla rivolta, del 1476, di contadini di un piccolo villaggio spagnolo, contro il loro signore feudatario.

Nel 1976, cinque secoli dopo, l'adattamento che è stato fatto da Jean Le Bonniec e Pierre Gondard, racconta la storia di questa rivolta mettendo l'accento sulla festa rappresentata da questa loro liberazione.

## RICHARD DEMARCY

Autore e regista, egli ha presentato i suoi precedenti spettacoli a Aubervilliers, al Teatro della città Universitaria, ai Festival di Nancy, Liegi e Avignon.

Gli avvenimenti più significativi del processo rivoluzionario portoghese, che ha personalmente vissuto, gli hanno ispirato la scrittura di quattro favole teatrali che sono state pubblicate in francese da « Christian Bourgois » e in portoghese da « Edicao Coentelha ».

Due di queste favole teatrali (« La notte del 28 settembre » e « Quattro soldati e una fisarmonica ») sono state messe in scena con la collaborazione di Térésa Mota.

« Quattro soldati e una fisarmonica » ha debuttato il 17 aprile 1976 al Centro Culturale del Comune di Lisbona. È stata rappresentata per 4 mesi con notevole successo.

E la stessa équipe di commedianti, invitati al Festival d'Autunno, che presenterà lo spettacolo in lingua portoghese (con sotto-titoli francesi) al Teatro del Comune di Aubervilliers.

# LETTERE DEI LETTORI

## opinioni

● « Lottare per più alti salari è bene, ma è sufficiente ? ». Così comincia Diara, e continua : « Io lavoro in Francia, alla Renault Billancourt, dal 1967. Noi lottiamo per il salario, ogni volta che noi otteniamo un aumento subito dopo ci fanno lavoratore di più, di conseguenza annullano il beneficio ottenuto. Penso che nello stesso tempo bisogna ottenere la garanzia che non saranno aumentati i ritmi di lavoro o l'impegno ad assumere lavoratori ».

*Hai ragione, non è sufficiente ottenere un aumento del salario per avere la garanzia che aumenta il tenore di vita. I padroni cercano tutti i mezzi per riprendersi quello che sono costretti a dare sotto la pressione della lotta.*

*Essi aumentano i ritmi di lavoro, allungano il tempo di lavoro, riducono il numero degli operai, cercano in sostanza di ristabilire il massimo profitto.*

*Per questo la CGT chiede il ritorno alle 40 ore settimanali senza riduzione di salario ; i due giorni di riposo consecutivi ovunque ciò non è ancora applicato ; una 5a settimana di vacanze e la pensione a 60 anni, ecc.*

*Queste rivendicazioni sono respinte dal padronato e dal potere attuale, mentre il Programma Comune della sinistra indica le misure da attuare per soddisfarle.*

*Ecco perché la CGT sostiene i cambiamenti proposti dal Programma Comune.*

● Mustapha D., lavara presso Berliet Vénissieux, dice : « Il 7 ottobre io non ho fatto sciopero perché sono uno straniero, sono venuto in Francia per lavorare. Io mi batto insieme ai miei compagni francesi e altri per il salario e le condizioni di lavoro. Ma il 7 ottobre ho ritenuto che si trattasse di uno sciopero politico contro il governo francese. Non ho ritenuto si trattasse di un mio affare poiché non ho niente contro il governo francese, ecco perché io sono restato al mio posto di lavoro ».

*Poiché abbiamo scioperato il 7 ottobre, noi abbiamo visto il problema in modo diverso, e ti spieghiamo il perché : Quando il Primo Ministro annuncia che nel 1977 i salari non devono aumentare più del 6,5% quando decide l'aumento dei contributi della Sicurezza Sociale e diminuisce i rimborsi, fa una politica a favore del padronato e colpisce il potere d'acquisto dei salari, quindi, era uno sciopero economico-politico. I lavoratori non devono avere paura della politica, essi hanno il diritto-dovere di dire quali decisioni vogliono perché la loro vita sia migliore.*

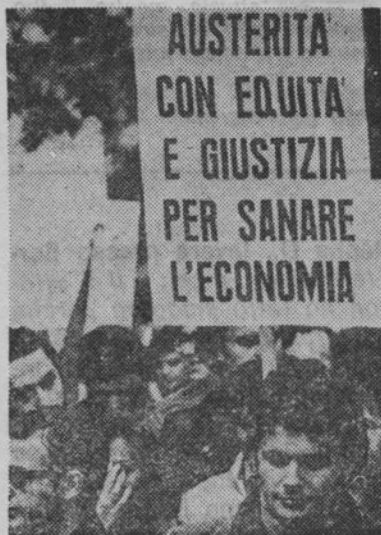
*L'aumento dei salari favorisce lo sviluppo dei consumi e la creazione di nuovi posti di lavoro. I lavoratori hanno il diritto di lottare per i loro interessi siano essi francesi o immigrati, ed hanno interesse ad agire insieme e uniti.*

*Sono i padroni che hanno interesse a dividere i lavoratori accusando i Sindacati di fare della politica anche quando, ad esempio, i Sindacati chiedono che lo SMIC sia portato a 2.000 Frs al mese per 174 ore.*



## IN ITALIA, LOTTA CONTRO L'AUSTERITA', PER SUPERARE LA CRISI

La Federazione CGIL-CISL-UIL - dopo il grande risultato dello sciopero generale del 7 ottobre - ha programmato una serie di scioperi Interregionali e di categoria nei quali partecipano i lavoratori dell'industria, del commercio e dei servizi per ottenere sostanziali modifiche ai provvedimenti di austerità proposti dal Governo per superare la crisi economica del Paese, e per sostenere le richieste presentate al Governo in materia di: occupazione, investimenti, credito, edilizia, agricoltura, scala mobile e soprattutto sulla esigenza che, se ci sono da fare dei sacrifici, per uscire dalla crisi, in primo luogo questi devono essere



chiesti ai più ricchi, poiché i lavoratori è da sempre che pagano e fanno sacrifici.

Grazie alla lotta in corso, alcuni risultati parziali sono già stati ottenuti mediante modifiche apportate dal Parlamento ad alcuni Decreti-legge presentati dal Governo in particolare in materia di aumenti della benzina, del gas, dell'energia elettrica, dei telefoni e sulla scala mobile.

Tali risultati parziali comunque non eliminano l'esigenza di continuare la lotta per ottenere quanto rivendicato dai

Sindacati a difesa del potere d'acquisto dei salari e per un diverso tipo di sviluppo che garantisca, in prospettiva, la piena occupazione.

DAL 1° GENNAIO 1977

QUESTI GLI AUMENTI DELLE PENSIONI I.N.P.S.



Nella foto: una recente manifestazione di pensionati INPS in Italia.

Pubblichiamo una nota dell'Ufficio di Sicurezza Sociale della CGIL che illustra gli aumenti delle pensioni che avranno luogo con decorrenza 1° gennaio 1977. L'aggancio alla dinamica salariale comporta un aumento mensile, delle pensioni al minimo, di L. 12.700, di conseguenza:

- Le pensioni INPS al minimo, settore lavoratori dipendenti, attualmente di L. 66.950, saranno aumentate del 19 % quindi, passeranno a L. 79.650 mensili;

- Pensioni INPS, settore lavoratori autonomi, attualmente di L. 66.950, saranno aumentate del 13,9 % quindi, passeranno a L. 76.250 mensili. La differenza, rispetto ai minimi dei lavoratori dipendenti, è dovuta al fatto che per i coltivatori diretti, artigiani e commercianti non opera anche l'aggancio alla dinamica salariale stante la loro natura di lavoratori autonomi.

- Pensioni INPS superiori ai minimi: cioè, quelle che attualmente sono superiori a lire 66.950 mensili, saranno aumentate di una quota identica pari a L. 22.680 mensili e di un'altro aumento pari al 5,1 % dell'importo in essere al 31-12-1975;

- Pensioni sociali: saranno aumentate del 13,9 % quindi, da L. 46.800, passeranno a L. 53.300 mensili;

- Pensioni INPS inferiori al minimo o supplementari, anche queste pensioni saranno aumentate del 13,9 %. Com'è noto le pensioni inferiori al minimo possono aversi quando il titolare gode contemporaneamente di una pensione diretta e di una pensione di reversibilità, ovvero gode di due pensioni dirette che nel complesso superano il minimo della pensione INPS.

Le pensioni supplementari sono invece quelle spettanti a chi è già titolare di una pensione a carico di una forma di previdenza sostitutiva dell'Assicurazione Generale Obbligatoria dell'INPS.

I pensionati dell'INPS che godranno di tali aumenti dal 1° gennaio 1977 saranno circa 10.600.000.

Per l'anno 1977 l'INPS, per effetto di tali aumenti, avrà una maggiore spesa di oltre 2.000 miliardi.

### ● NOTIZIE IN BREVE

#### ● OMAGGIO A GIUSEPPE DI VITTORIO

In occasione del 19° anniversario della morte, il 3.11.76, una delegazione di sindacalisti e personalità politiche a Roma ha reso omaggio alla tomba di Giuseppe DI VITTORIO.

A Lecco, in una manifestazione pubblica, Luciano LAMA, Segr. Gen. CGIL, ha ricordato la figura del grande sindacalista scomparso.

#### ● IL IX CONGRESSO DELLA CGIL

Il Consiglio Generale della

CGIL, tra l'altro, ha approvato la proposta di convocare il IX CONGRESSO Confederale per la fine di maggio 1977, come località è stata scelta la Città di RIMINI.

—○—  
● Gli iscritti alla CGIL al 31 dicembre 1975 erano n° 4.081.480, la CGIL, in Italia, è il sindacato più forte.

—○—  
● Secondo una recente stima dell'ISTAT la popolazione italiana al 30.6.1976 esra di : 56.169.000 unità.

### COME FAR FUNZIONARE LA « MACCHINA » I.N.P.S.

Oltre 12 milioni di pensionati, 18 milioni di lavoratori assicurati che versano i contributi, un bilancio che sfiora i 15 mila miliardi. Bastano queste poche cifre per avere le « dimensioni » del maggiore « gigante » amministrativo del nostro Paese, che è l'INPS.

I problemi relativi al funzionamento (sarebbe meglio dire al disfunzionamento) dell'INPS, legati a quelli della Previdenza Sociale, sono stati oggetto di un approfondito esame e dibattito nella Conferenza di Produzione dell'Ente svoltasi a Roma nei giorni scorsi ad iniziativa della cellula del PCI dell'INPS.

Sono stati denunciati le lentezze burocratiche e i ritardi che si verificano nell'istruzione delle pratiche di pensione e la loro liquidazione, in particolare per i lavoratori emigrati.

Per superare le difficoltà croniche nel funzionamento dell'INPS si è sostenuta l'esigenza di unificare gli organismi previdenziali, decentrare le strutture, una migliore utilizzazione dei 28.000 dipendenti, ecc.

Nel concludere i lavori della Conferenza, Petroselli ha detto: « Dinanzi alla situazione di crisi del Paese il PCI fa appello ai dipendenti dell'INPS affinché sappiano esprimere un impegno d'emergenza capace di risolvere al più presto i gravi problemi di funzionamento dell'INPS. Riforma, decentramento e produttività, qui' alla previdenza sociale, come in tutta la Pubblica Amministrazione, sono le gambe su cui deve camminare il necessario cambiamento ».

**lavoro**

213. rue Lafayette PARIS 10<sup>me</sup>  
BOTzaris 36.50

Travail exécuté par  
des ouvriers syndiqués

IMPRIMERIE LENSOISE - LENS

Directeur de la Publication:  
Serge CAPPE

Commission paritaire N° 275 D 73